

ed interruzioni nello sviluppo della pineta, che compromettono la bellezza del luogo e la continuità del paesaggio —:

quali iniziative di propria competenza intenda assumere, in accordo con l'amministrazione comunale di Roma, affinché venga completata la piantumazione e ripristinato il paesaggio originario lungo tutto il percorso del viale Appio Claudio dalla via Appia Nuova all'Acquedotto Appio Claudio. (4-31183)

LUCIANO DUSSIN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il « Giorgione Calcio spa », società che opera nel comune di Castelfranco Veneto da 90 anni, nell'ultima stagione agonistica, è retrocesso dalla categoria C/2; recentemente c'è stata la dichiarazione di fallimento della società sancita dal tribunale di Treviso, con la relativa esclusione all'iscrizione al campionato nazionale dilettanti;

recentemente si è costituita una nuova società, la « Giorgione Calcio 2000 », composta da nuovi soggetti da sempre interessati ed impegnati nella disciplina sportiva del calcio, allo scopo di continuare la tradizione calcistica cittadina che rischiava di scomparire. Questa società ha presentato domanda di ammissione al campionato nazionale dilettanti, punto dal quale sarebbe dovuta ripartire la squadra dopo la retrocessione;

da fonti ufficiose sembra che il comitato regionale veneto della Federcalcio abbia deliberato di non accogliere la domanda di ammissione al campionato nazionale dilettanti presentata dalla nuova società « Giorgione Calcio 2000 », costringendola a ripartire dalla terza categoria;

in diverse occasioni, a seguito di vicende analoghe a quella in questione, le autorità sportive hanno evitato la scomparsa di società, che per storia ed impegni sportivi, si sono ben contraddistinte, con-

cedendo un punto di ripartenza dignitoso e giustificabile per le loro tradizioni calcistiche;

peraltro, va segnalato che tra la società « Giorgione Calcio 2000 » ed il curatore fallimentare del « Giorgione Calcio spa » è stato stipulato un contratto di affitto d'azienda al fine di consentire il mantenimento e la salvaguardia dei diritti derivanti dalla anzianità di affiliazione della « Giorgione Calcio spa »;

ad avviso dell'interrogante, è necessario intervenire per rivalutare il tentativo proposto dalla nuova società « Giorgione Calcio » —:

se siano confermate le notizie riportate dall'interrogante;

quali iniziative di propria competenza intenda adottare per rilanciare la cultura dello sport calcistico di Castelfranco Veneto, che forte di 90 anni di attività, non può ripartire dalla terza categoria solo per effetto di una recente parentesi sfavorevole. (4-31194)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

BALLAMAN. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il sistema fiscale italiano dovrebbe garantire a tutti lo stesso trattamento;

i possessori di un telefono cellulare che hanno stipulato un contratto telefonico sono soggetti al pagamento della stessa concessione governativa;

tale tassa di concessione governativa viene pagata ogni mese con la bolletta telefonica ed è di lire 10.000 per i contratti privati e di lire 25.000 per i contratti aziendali ed ammonta quindi alla non irrisoria cifra di lire 120.000 e 300.000 annue per ciascun telefono cellulare;

chi possiede un telefono cellulare ma per il suo utilizzo si serve di tessere prepagate non è soggetto al pagamento di tale tassa;

i servizi offerti dalle compagnie telefoniche ai clienti con contratto e a quelli con scheda prepagata sono gli stessi;

per quale motivo esista questa notevolissima disparità fiscale;

quali iniziative si intendano attivare al fine di eliminare tale tassa di concessione governativa nei confronti di un bene che, se una volta poteva essere considerato uno *status symbol* di ricchezza, è oggi invece ritenuto strumento spesso utile ed indispensabile per il lavoro e molto utile anche dal punto di vista sociale.

(4-31149)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nella mattina di mercoledì 26 luglio 2000 il servizio 12 della Telecom non funzionava completamente, era fuori uso: tutto questo si aggiunge ad altri vistosi disservizi;

la carenza di personale è vistosa in Telecom, ma la società che accumula profitti giganteschi, addirittura osa porre in cassa integrazione ed in prepensionamento ben 13.500 persone;

tutto ciò viene accettato supinamente da questo Governo, il quale non solo continua a mantenere il canone di abbonamento, che doveva avere termine a fine giugno, ma assiste impassibile ai disservizi e permette continui aumenti del costo delle telefonate —:

se intenda continuare a lasciare liberi i gestori di telefonia di fare quel che vogliono, di continuare nei disservizi;

se e quando finirà questo comportamento del Governo, che appare al servizio dei grossi gestori della telefonia, non tu-

telando gli interessi dei cittadini che hanno diritto ad un servizio di telefonia efficiente ed a pagare delle bollette più basse delle attuali, vergognosamente alte. (4-31189)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBANESE e LODDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con determinazione del direttore generale delle pensioni di guerra del ministero del tesoro n. 2716386 del 31 maggio 1990, alla signora Maria Demurtas vedova di Paolino Pilia, militare deceduto in guerra il 16 giugno 1944, è stato negato trattamento pensionistico di guerra in quanto l'infermità letale del coniuge defunto non è stata riconosciuta dipendente da causa di servizio di guerra;

come risulta dalla cartella clinica dell'ospedale militare di riserva di Palermo, all'atto del ricovero (14 giugno 1944) il paziente riferiva che « verso le 2 in località Mondello (Palermo), entrato in un campo per raccogliere patate, dal proprietario del fondo veniva colpito con arma da fuoco al torace;

due giorni dopo il ricovero, il paziente moriva « in brevissimo stato di tempo »;

il colonnello medico direttore dell'ospedale annotava sulla cartella: « si presume che la lesione sia dipendente da causa di servizio »;

fu sepolto nel campo di inumazione per militari di Palermo, sezione 40, fossa n. 69, e indi (in data 15 maggio 1952) i suoi resti furono traslati nel locale Sacrario Militare dove tuttora si trovano (sezione 236, cappella 2 celletta 104);

dal foglio matricolare risulta che il Pilia partecipò ad operazioni militari in servizio non isolato all'estero (combattente volontario in Spagna) dal 7 ottobre 1937 al 6 giugno 1939, venendo decorato di me-